



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

Data	13/9/2026
Escursione	Sentiero Italia : tappa Q2 Da bosco Mazzocca a Gambatesa
Referente	AE Roberto Reale 371.5187781 -- ASE Mariantonietta Regina 349.7826187
Difficoltà e tipo di escursione	EE lunghezza circa 19 km

Località e quota di partenza :	Bosco Mazzocca (Riccia)
Dislivello complessivo salita :	342 m
Dislivello complessivo discesa:	706 m
Quota massima raggiunta :	988 m
Durata escursione (tempo escluso soste) :	6 ore

DESCRIZIONE

Il Sentiero Italia CAI è il più lungo percorso escursionistico del mondo, con circa 7.949 km che attraversano tutte le regioni italiane, dalle Alpi alla Sardegna e Sicilia, unendo natura, cultura e tradizioni locali.

Panoramica del Sentiero

Il Sentiero Italia CAI è un progetto del Club Alpino Italiano (CAI) che collega idealmente tutte le montagne italiane, comprese le due isole maggiori, attraversando 20 regioni, 16 siti UNESCO, numerosi parchi nazionali e riserve naturali. La lunghezza complessiva è di circa 7.949 km, suddivisi in 527 tappe, con partenza da Santa Teresa Gallura in Sardegna fino a Muggia, vicino a Trieste, passando per Alpi, Appennini e isole.

Nel Molise il Sentiero Italia passa attraverso l'Alto Molise, arriva a Campitello Matese dove il Sentiero si biforca. Un ramo prosegue verso la Campania, l'altro verso la Puglia passando per i territori di Boiano, Cercemaggiore, Riccia, Gambatesa.

La tappa Q02 ha una certa lunghezza e ma un dislivello medio. Si porta sui crinali del settore molisano dei Monti del Sannio, inoltrandosi nella valle del Teverone, affluente di sinistra del Fortore. Si attraversano o costeggiano alcune aree boscate di notevole valore naturalistico (Bosco Pianelle e Bosco Mazzocca) e alcune modeste cime di questo gruppo (Morgia Giuntatore) in un ambiente suggestivo dove si alternano aree naturali e coltivi attraversando l'abitato di Tufara e arrivando a Gambatesa.

Il bosco Mazzocca

Il Bosco Mazzocca (situato nel territorio di Riccia) è un polmone verde che ha svolto per secoli un ruolo fondamentale nella vita economica, sociale e storica del Fortore molisano. La sua storia si intreccia con le grandi dinamiche della transumanza, della vita contadina feudale e del brigantaggio.

Legame con la Transumanza: Il bosco si trova lungo le antiche direttrici dei Tratturi (come il Tratturo Castel di Sangro-Lucera), le storiche vie d'erba usate per secoli da pastori e greggi per lo spostamento stagionale tra le montagne dell'Abruzzo/Molise e le pianure del Tavoliere delle Puglie. Per lungo tempo Mazzocca è stato un punto strategico di sosta e pascolo ombroso per i mandriani.

Uso Civico e Risorsa Feudale: Durante l'epoca feudale e il Regno delle Due Sicilie, il bosco apparteneva al feudo dei principi di Capua (i signori di Riccia). Rappresentava una risorsa comunitaria essenziale per la popolazione locale attraverso i cosiddetti *usi civici*: la legnatico (raccolta di legna da ardere), la ghiandatura (alimentazione dei maiali selvatici con le ghiande di cerro) e la pascolo.

Il Rifugio dei Briganti (Epoca Post-Unitaria): Tra il 1860 e il 1870, dopo l'Unità d'Italia, le zone boschive tra Molise, Campania e Puglia divennero il teatro della resistenza anti-sabauda e del brigantaggio. Grazie alla sua fitta vegetazione e alla conformazione del terreno, il Bosco Mazzocca fu utilizzato come perfetto nascondiglio strategico da varie bande di briganti operanti nella valle del Fortore per sfuggire ai rastrellamenti delle truppe dell'Esercito Italiano.

Tempi Moderni e Tutela: Con la diminuzione del pascolo e della transumanza nel XX secolo, il bosco ha rischiato l'abbandono. Successivamente è stato valorizzato come area naturalistica protetta ed è oggi inserito nella rete Natura 2000 dell'Unione Europea.

Oggi il Bosco Mazzocca è un'area di alto valore ecologico dominata da fitte specie di cerri, querce e aceri, popolata da una ricca fauna selvatica

Il Castello di Gambatesa

Tipico fortilizio dell'epoca medievale, è oggi il risultato di una serie di corpi aggiunti nel tempo, ma soprattutto, di trasformazioni avvenute dopo il terremoto che scosse il centro abitato nel 1456. Numerose modifiche furono apportate, inoltre, quando il feudo fu affidato alla famiglia De Capua. Il **basamento**, le mura di una certa altezza e la posizione del castello, a guardia della sottostante valle del Tappino, richiamano al suo naturale progetto architettonico di fortificazione nata per esigenze **difensive**.

Le trasformazioni più recenti risalgono invece agli anni del Novecento, e sono opera degli ultimi proprietari del castello, la famiglia D'Alessandro.

Oggi, dopo i **restauri** effettuati sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni Architettonici del Molise, il Castello ha ripreso il suo aspetto di dimora signorile, sviluppandosi su quattro piani.

Nel primo sono stati restaurati diversi ambienti che nel passato, molto probabilmente, dovevano essere adibite a stalle, magazzini, cantine e carceri. Gli ambienti del secondo piano sono di **rappresentanza**: un atrio molto accogliente in cui si aprono le porte del salone e di altri ambienti minori. In tutto il piano sono presenti gli **affreschi** di epoca **cinquecentesca** opera di Donato da Copertino e di stile manierista. I lavori furono eseguiti, molto probabilmente, ispirandosi alle opere di altri artisti contemporanei conosciute durante i suoi studi.

Dell'artista si può supporre soltanto che fosse stato allievo del Vasari durante il suo soggiorno a Napoli e Roma nel decennio tra il 1540 ed il 1550. Di particolare interesse è l'affresco nella saletta detta delle Maschere, dove si può notare la struttura della Basilica di San Pietro, ancora in costruzione, e l'obelisco vaticano.

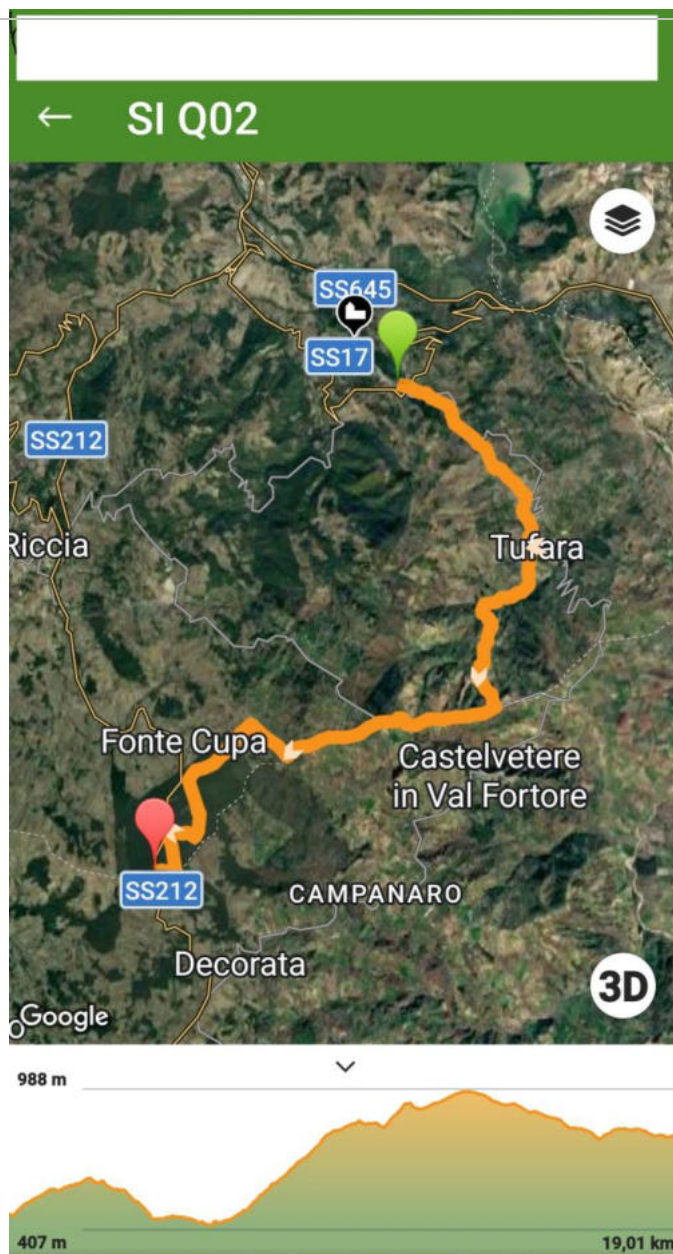
Il terzo piano è molto più austero dei primi due e l'unico elemento architettonico da segnalare è la loggetta che affaccia con tre arcate sulla piazza del paese, di fronte alla Chiesa Madre. Dal terrazzo invece, all'ultimo piano, lo sguardo si perde sul lago di Occhito e sui piccoli centri della vicina Puglia.

Visita al Castello

Alla fine della tappa ci sarà la possibilità di visitare il castello di Gambatesa. Biglietto 5 euro

Equipaggiamento

Scarpe trekking, giacca impermeabile, zaino e coprizaino, cappello, binocolo, bastoncini telescopici, pila frontale, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, occhiali da sole, borraccia, kit pronto soccorso. Cibo ed acqua sufficienti al trekking. Indumenti di ricambio completo.



Per adesioni ed informazioni contattare il referente entro		Venerdì 11 settembre
Appuntamento :	Ore 8:00 in piazza Falcone e Borsellino Ore 9,00: Bosco Mazzocca	
Quota di Partecipazione:	8,4 euro per l'assicurazione per i non soci	
Spostamenti :	Con auto proprie	
Partenza escursione :	Ingresso sud-ovest Bosco Mazzocca (Agriturismo Pasqualone)	
Rientro previsto :	tardo pomeriggio	
Riunione pre-escursione : venerdì	11 settembre ORE 19,30 SEZIONE Campobasso c/o Terzo Spazio via Cirese	